

In una società civile la scuola è una preconditione della democrazia in quanto volta a superare le disuguaglianze sociali ed economiche e a creare condizioni di pari opportunità per tutti i cittadini (art. 3, 2 comma Cost.). Gli art. 33 e 34 della Costituzione delineano i principi di un sistema scolastico statale che, in coerenza con i valori fondanti di una democrazia, senza dubbio deve trasmettere i saperi, ma soprattutto deve formare i cittadini di una società democratica e perciò una scuola per un pieno diritto di cittadinanza. La “pari dignità sociale” e “il pieno sviluppo della persona umana” richiedono l’applicazione intransigente del principio di uguaglianza sancito dall’articolo 3 della Costituzione repubblicana.

La scuola è aperta a tutti, recita l’art.34 della Costituzione.

Una scuola fondata sui principi costituzionali non può tollerare rivendicazioni nostalgiche, simboli e manifestazioni che si richiamino ad un passato nel quale lo Stato liberale era stato soppiantato da una dittatura, i professori universitari obbligati a giurare fedeltà al regime fascista e tanti bambine, bambini, ragazze e ragazzi costretti a lasciare la scuola di tutti a seguito delle leggi razziali, che giustamente il Presidente Mattarella ha ricordato nei giorni scorsi come una “vergogna incancellabile” per il nostro Paese.

È con ferma determinazione che il Frisi respinge politiche regressive nel campo dei diritti e delle libertà, rifiuta ogni forma di discriminazione e ogni tentativo di manifestare idee contrarie ai principi costituzionali, riaffermando il ruolo della scuola come baluardo contro ogni forma di degrado morale e culturale che abbia come finalità la negazione dei diritti di persone che appartengono alla comune umanità.

È nostro compito resistere e contrastare tutte le forme di pensiero e di azione che possano far rivivere al nostro Paese esperienze che tanto dolore e tanta sofferenza hanno causato alle persone.

Invitiamo i giovani della nostra scuola, alla cui educazione e formazione dedichiamo passione e cura, a riflettere e a testimoniare, con la forza della ragione, i principi democratici, contro ogni forma di propaganda che, sulla base di presunte verità “superiori”, finisca per giustificare la negazione dei diritti fondamentali della persona umana. Lo studio appassionato, costante e documentato delle vicende storiche è, per una scuola, la via maestra che deve condurre i giovani a un rapporto proficuo col passato e ad una costruzione equilibrata del futuro.